

Prot. n. 11SP/2019

Torino, 19 novembre 2019

## NOTIZIARIO N. 8

### **AGENZIA ENTRATE – UPT TORINO**

#### ***Sintesi riunione del 18 novembre 2019. Orario di lavoro e “Progetto Figli”***

Si è svolto nella giornata di ieri l'incontro avente ad oggetto diversi argomenti e segnatamente:

- Progetto figli e Banca delle ore;
- Orario della pausa pranzo;
- Orario di servizio

Partiamo dalla fine. Si è trattato di un incontro interlocutorio, com'era ampiamente prevedibile, concluso con l'impegno dell'amministrazione a rivederci in tempi ristretti (già ai primi di dicembre), ma dopo aver effettuato una sorta di sondaggio per “farsi un'idea” di quanti colleghi e in quale periodo dell'anno potrebbero essere interessati a partecipare al progetto figli e famiglia e sulla base delle risultanze formulare una bozza di accordo. Sulla riunione in se c'è poco da dire, ma riteniamo estremamente necessario fare alcune precisazioni.

Come FLP avevamo inviato, con largo anticipo in modo da consentire sia alle altre parti sindacali sia all'amministrazione di poter partecipare al tavolo in modo costruttivo, una nostra proposta organica di progetto figli e famiglia escludendo, per una precisa decisione di carattere strategico, di formulare elaborati o scritti sugli altri argomenti. Dicevamo precisa scelta perché, memori di alcune affermazioni fatte dal Direttore in sede di riunione lo scorso luglio, allorquando timidamente abbiamo iniziato “a sondare” la possibilità di modifiche (per noi) migliorative degli accordi vigenti, abbiamo deciso di attendere che fosse l'amministrazione a fare il primo passo. **Detto in soldoni: a luglio l'amministrazione aveva risposto alle nostre (con nostre intendiamo di tutto il fronte sindacale) richieste con controproposte di netta chiusura e peggiorative degli attuali accordi.** Anche in questo ultimo incontro il Direttore ha esordito proponendo di anticipare l'orario di servizio in uscita alle 18.00, senza neanche prevedere una corrispondente anticipazione in entrata alle 7.30 ma lasciando l'attuale entrata alle 7.45. La parte pubblica ha inoltre palesato la volontà di sostituire l'attuale sistema di ricaricabilità della Banca delle ore con un modello che preveda un massimale annuo di ore di B.O. non ricostituibile (circa 40 ore annue).

**Su tali modifiche fortemente peggiorative, non siamo disponibili a trattare. Non abbiamo paura del confronto ma ci è sembrato illogico iniziare ad addentrarsi in discussioni che, all'attualità, possono essere, se non controproducenti, certamente inutili.**

Abbiamo, pertanto, preferito limitare la nostra proposta al progetto figli e famiglia ritenendo possibile concludere in tempi brevi l'accordo affinché i potenziali destinatari potessero iniziare sin da gennaio ad accumulare le ore e successivamente, passare al riesame degli accordi attuali. Altra sigla ha fatto scelte diverse dalle nostre, presentando purtroppo con scarso preavviso un "testo unico" che non abbiamo avuto il tempo di studiare e di approfondire. Da una prima lettura vi sono alcuni aspetti che certamente meritano apprezzamento come ad esempio **il convenire con quanto da noi sostenuto fin dal 2012 ovvero la rinunciabilità alla pausa pranzo (meglio tardi che mai), altri che invece necessitano di approfondimento**. Ripetiamo. Per noi si tratta di scelte legittime di strategia sindacale che possono essere criticate a posteriori in termini di efficacia o meno ma non certamente a priori e tacciarle di codardia o sudditanza. Semplicemente a noi preme raggiungere un traguardo per fornire uno strumento conciliativo vita/lavoro e poi passare alla discussione sul miglioramento degli accordi che regolano orario di lavoro e banca delle ore.

Ma è sul progetto figli e famiglia che ci sono piovute le critiche più pesanti, frutto, a nostro giudizio, da una non comprensione dell'istituto. La proposta presentata all'UPT, che contiene miglioramenti ed elementi di diversità rispetto ad analoghi progetti altrove proficuamente discussi, tramutati in accordi sottoscritti (anche dalla CGIL e dove i delegati della sigla in questione hanno fornito un fondamentale apporto costruttivo), **si basa sull'orario di lavoro multiperiodale, art. 22 CCNL Funzioni Centrali, ovvero nella possibilità di anticipare la prestazione di lavoro per determinate esigenze particolari**. Pertanto, è necessaria una programmazione, sebbene non necessariamente rigida, nel nostro caso, per non pregiudicare i diritti degli altri lavoratori non coinvolti nel progetto. Detto in parole povere: consistendo in accumulo di orario extra – mi fermo di più in ufficio facendo oggi quello che dovrei fare più avanti – in determinati periodi dell'anno per poterne usufruire in altri comporta conseguentemente un'attenta programmazione affinché non risultino penalizzati i colleghi che non aderiscono o non possono aderire, i quali si troverebbero con un maggior carico di lavoro o a sostituire colleghi assenti in modo non preventivato. Per questo, ovvero per contemperare gli opposti interessi in gioco, e non tanto per fare un favore all'Agenzia, è imprescindibile determinare preventivamente, ma non rigidamente, sia i periodi di accumulo, sia la tipologia di lavoro che si svolge prima, sia i periodi di fruizione. **Non prevedere alcun limite, è certamente suggestivo e potrebbe suscitare consensi, ma rischia sicuramente di penalizzare tutti gli altri colleghi**. Per questo abbiamo presentato una proposta realista e pragmatica che si inserisce nel solco, come detto, degli altri accordi. Il nostro intento è quello di fornire, lo ripetiamo, ai colleghi potenzialmente interessati di un ulteriore strumento di conciliazione vita/lavoro, ma che non impatti negativamente su quella parte di personale che non viene coinvolto.

Tutto il resto non ci interessa.

Cordiali saluti.

Il Coordinamento Aziendale UPT Torino e  
Il Coordinamento Provinciale Torino FLP Ecofin – Agenzie Fiscali